

## ■ Dopo 12 anni nel volontariato «Arcobaleno, Taccia lascia la presidenza

**ADRIANO LONGO**

**M**ARTEDI 8 aprile, in occasione dell'assemblea annuale ordinaria della «Nuova associazione Arcobaleno - contro il disagio e l'indifferenza», Alberto Taccia, che ne è stato sino a ora il presidente, ha chiesto di essere sollevato dall'incarico. Andato in emeritazione dopo il suo ultimo incarico come pastore nella chiesa di Torino, nel 1995 si era ritirato alle Valli, delle quali, per i diversi incarichi avuti sia nelle comunità sia nelle organizzazioni diaconali, conosceva anche le zone d'ombra le sofferenze, le solitudini.

È così che iniziò il suo impegno con l'associazione Arcobaleno, di cui divenne il presidente nel 1996. A succedergli è stato designato Giancarlo Boetto, che fino a tutto marzo 2008 ha presieduto l'Acat val Pellice (Associazione dei club alcolisti in trattamento), con la quale molte campagne di informazione e di sensibilizzazione sono state condivise nelle scuole, a Radio Beckwith e sulle piazze. Chiamato a sua volta a prendere il posto di Giancarlo Boetto, alla presidenza dei Cat della val Pellice è stato designato Gioele Garnier, proveniente dal Cat di Villar Pellice.

Alla testa dell'associazione Arcobaleno, nel 1997, Alberto Taccia prese dei contatti con le altre associazioni che in val Pellice si occupavano di contrastare il disagio sociale e propugnò l'idea di costituirsi in un coordinamento per mettere in comune, in un vincolo di mutuo aiuto solidale, alcuni strumenti per svolgere al meglio il proprio impegno. L'idea vedeva la sua piena realizzazione nell'autunno del 1999, con la nascita del coordinamento chiamato Centro volontariato val Pellice (Cvvp), che trovò la propria sede nei locali appena ristrutturati al piano terra del municipio di Torre Pellice.

Lo scopo del coordinamento è di compiere un'opera di informazione, sensibilizzazione e prevenzione contro ogni forma di disagio provocata da droga, alcol, malattia fisica o mentale, solitudine, handicap, abbandono e contemporaneamente combattere l'isolamento e l'indifferenza di cui spesso sono vittime le persone e le famiglie colpite, promuovendo solidarietà verso tali situazioni mediante la formazione di un volontariato preparato e disponibile. Alberto Taccia ne è stato il primo presidente, a cui è subentrato nel 2004, lo scrivente.